SUPPLEMENTO AL N. 31 DELLA GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA - 6 febbraio 1884

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Notizie approssimative del raccolto delle olive del 1883 in Italia.

PROVINCIE E REGIONI	Rapporto centesimale al raccolto medio	Quantità del raccolto 1883 — Ettolitri di olio	Qualità del raccolto	Secondo il consueto periodo di fruttificazione dell'olivo il raccolto del 1883 doveva essere
Como	70	1,540	mediocre	pieno
Brescia	105	3,780	ottima	pieno
Lombardia	90	5,320	$^{2}/_{3}$ ottima, $^{1}/_{3}$ mediocre	pieno
Verona	40	2,320	buona	pieno
Vicenza	75	675	buona	pieno
Padova	70	700	buona	pieno
Veneto	48	3,695	buona	pieno
Porto Maurizio	90	145,710	ottima	pieno
Genova	55	95,755	buona	pieno
Massa	10	730	mediocre	vuoto
Liguria	71	242,195	$^{3}/_{4}$ ottima, $^{1}/_{4}$ buona	quasi tutto pieno
Ravenna	94	9,306	buona	pieno
Forlì	55	2,695	buona	pieno
Emilia	81	12,001	buona	pieno
Pesaro	25	2,550	mediocre	vuoto
Ancona	35	4,690	mediocre	vuoto
Macerata	20	3,000	mediocre	vuoto
Ascoli Piceno	95	12,730	ottima	pieno
Perugia	28	40,236	ottima	pieno
Marche ed Umbria	32	63,206	$^{5}/_{6}$ ottima, $^{1}/_{6}$ mediocre	$^{5}/_{6}$ pieno, $^{1}/_{6}$ vuoto
Lucca	25	9,875	mediocre	vuoto
Pisa	25	18,175	ottima	vuoto
Livorno	40	400	mediocre	vuoto
Firenze	17	14,501	buona	vuoto
Arezzo	25	5,675	buona	mediocre
Siena	45	15,930	mediocre	vuoto
Grosseto	65	17,940	buona	vuoto
Toscana	29	82,496	$^{2}/_{9}$ ottima, $^{4}/_{9}$ buona, $^{3}/_{9}$ mediocra	$^{12}/_{13}$ vuoto, $^{1}/_{13}$ mediocre

PROVINCIE E REGIONI	Rapporto centesimale al raccolto medio	Quantità del raccolto 1883 — Ettolitri di olio	Qualità del raccolto	Secondo il consueto periodo di fruttificazione dell'olivo il raccolto del 1883 doveva essere
Roma . . **Lazio**	15	14,370	buona	vuoto
Teramo	65	29,835	buona	pieno
Chieti	70	81,480	buona	pieno
Aquila	60	3,120	buona	vuoto
Campobasso	130	61,620	ottima	pieno
Foggia	95	75,335	buona	pieno
Bari	17	49,963	cattiva	vuoto
Lecce	13	37,050	mediocre	vuoto
Meridionale Adriatica . . .	39	338,403	$^1/_{12}$ ottima, $^9/_{12}$ buona, $^1/_{12}$ mediocre, $^1/_{12}$ cattiva	$^2/_3$ vuoto, $^1/_3$ pieno
Caserta	60	70,800	buona	vuoto
Napoli	20	720	mediocre	vuoto
Benevento	52	12,064	mediocre	mediocre
Avellino	64	17,600	mediocre	vuoto
Salerno	20	25,500	ottima	vuoto
Potenza	95	17,575	buona	pieno
Cosenza	20	1,206	mediocre	vuoto
Catanzaro	0 33	410	ottima	vuoto
Reggio Calabria	30	60,510	buona	vuoto
Meridionale Mediterranea. .	29	206,385	$^1/_8$ ottima, $^6/_8$ buona, $^1/_8$ mediocre	quasi tutto vuoto
Palermo	10	13,040	mediocre	vuoto
Messina	20	17,420	cattiva	vuoto
Catania	80	186,960	buona	vuoto
Siracusa	60	43,440	buona	vuoto
Caltanissetta	35	12,005	cattiva	vuoto
Girgenti	40	13,720	buona	mediocre
Trapani	60	82,800	mediocre	vuoto
Sicilia	51	369,385	$^{10}/_{15}$ buona, $^4/_{15}$ mediocre, $^1/_{15}$ cattiva	quasi tutto vuoto
Cagliari	1	211	cattiva	vuoto
Sassari	50	23,500	mediocre	vuoto
Sardegna	35	23,711	mediocre	vuoto
REGNO	41	1,361,167	$^3/_{13}$ ottima, $^7/_{13}$ buona, $^2/_{13}$ mediocre, $^1/_{13}$ cattiva	$^3/_4$ vuoto e per $^1/_4$ pieno

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

RESOCONTO SOMMARIO *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di dicembre 1883*

A — Risparmi.

	Numero degli uffizi autorizzati	Quantità delle operazioni			Movimento dei libretti		
		DEPOSITI	RIMBORSI	COMPLESSIVA	EMESSI	ESTINTI	ECCEDENZA degli emessi sugli estinti
Mese di dicembre	»	125295	54304	179599	23749	4308	19441
Mesi precedenti dell'anno in corso . .	96	1180448	516104	1696552	224621	31447	193174
Anni precedenti	3488	3155074	1446305	4601379	660825	68807	592018
SOMME TOTALI.	3584	4460817	2016713	6477530	909195	104562	804633

	Movimento dei fondi				
	DEPOSITI	Interessi capitalizzati	Somma complessiva dei depositi e degli interessi	RIMBORSI	RIMANENZA
Mese di dicembre	8,843,478 31	»	8,843,478 31	7,212,115 85	1,631,362 46
Mesi precedenti dell'anno in corso . .	96,739,251 24	»	96,739,251 24	74,511,995 67	22,227,255 57
Anni precedenti	269,068,766 55	6,933,549 11	276,002,315 66	191,051,079 28	84,951,236 38
SOMME TOTALI.	374,651,496 10	6,933,549 11	381,585,045 21	272,775,190 80	108,809,854 41

B — Depositi giudiziali.

	DEPOSITI		RESTITUZIONI		RIMANENZA
	Numero	Somme	Numero	Somme	
Mese di dicembre.	2415	1,346,061 98	3296	1,044,752 21	301,309 77
Mesi precedenti dell'anno in corso. .	24466	11,387,591 92	30305	7,000,969 87	4,386,622 05
Anni precedenti.	»	»	»	»	»
SOMME TOTALI	26881	12,733,653 90	33601	8,045,722 08	4,687,931 82

Roma, addì 4 febbraio 1884.

Visto — *Il Direttore Generale*
A. CAPECELATRO.

Il Capo di Divisione
L. SAPORITI.

REGIO CONSOLATO GENERALE D'ITALIA IN NIZZA (ALPI MARITTIME)

ELENCO *degli italiani morti in questo distretto consolare durante il 4° trimestre dell'anno 1883.*

Tortona Luigi di Carlo e di Fa Antonia, d'anni 43, tipografo, di Torino, morto il 1° ottobre, via Senato, 6.
Rasino Pietro fu Guglielmo e di Tivano Margherita, d'anni 28, carrettiere, di Cercenasco (Torino), morto il 1° ottobre, baluardo Risso, 10.
Besso Guglielmo fu Francesco e della fu Innocente (?), di anni 53, calzolaio, di Valle Giolito (?), morto il 1° ottobre, Ospedale civile.
Minardi Maria fu Giacomo e della fu Fornasero Orsola, di anni 40, giornaliere, di Tarantasca (Cuneo), morta il 2 ottobre, quartiere S. Stefano, casa Michel.
Felter Calisto di Paolo e di Ferrara Gaetana, d'anni 41, saltimbanco, di Brescia, morto il 4 ottobre, Ospedale civile.
Berardengo Pietro fu Pietro e fu Brun Catterina, d'anni 54, calzolaio, di Valloriate (Cuneo), morto il 5 ottobre, Ospedale civile.
Amerio Filiberto di Giuseppe e di Coda Paolina, d'anni 5, di Torino, morto il 5 ottobre, traversa Bavastro, casa Bacchialoni.
Garino Prudenza di Francesco e di Testa Rosa, d'anni 42, di Villanova (Novara), morta il 6 ottobre, Ospedale civile.
Zambone Adele di Aristodemo e di Bergamaschi Cleonice, d'anni 30, di Concordia (Modena), morta il 7 ottobre, vicolo Malonat, 3.
Rebecco Rosa fu Luigi e di Trevia Vittoria, d'anni 62, lavandaia, di Andora (Genova), morta l'8 ottobre, baluardo imperatrice di Russia, 23.
Berardo Maria di Pietro e di Berardo Maddalena, d'anni 17, sigaraia, di Rossano (Cuneo), morta il 9 ottobre, via Santa Chiara, 26.
Valle Gio. Battista di Simone e di Vignolo Angela, d'anni 30, marinaro, di Santa Margherita (Genova), morto il 9 ottobre, Antibo.
Romagnone Maria di Giacomo e di Meronio Catterina, di anni 24, di San Remo, morta il 13 ottobre, via Forno Oscuro, 1.
Peirelli Secondina fu Pietro e fu Filigola Maddalena, di anni 28, religiosa, di Triora (Porto Maurizio), morta il 13 ottobre, Ospizio di Santa Maria.
Boini Angela Maria fu Francesco e fu Lanteri Angelica, di anni 46, di Briga (Cuneo), morta il 13 ottobre, via Segurana, 26.
Constance Domenico fu Nicola e fu Constance Giulietta, di anni 76, possidente, di Pietra Ligure (Genova), morto il 15 ottobre, via Puglione, 18.
Servetti Salvatore fu Giovanni e fu Ferro Teresa, d'anni 38, calzolaio, di Allare (?) (Genova), morto il 15 ottobre, via della Croce, 3.
Barberis Anna fu Battista e di Quaranta Maddalena, di anni 19, domestica, di Rocca de'Baldi (Cuneo), morta il 16 ottobre, via Nuova di Villafranca, 15.
Induni Ermelinda di Angelo e di Forlani Antonietta, d'anni 1 e mezzo, di Genova, morta il 16 ottobre, via Nuova di Villafranca, 14 *bis*.
Massa Pietro fu Cristoforo e fu Gandolfo Paolina, d'anni 53, possidente, di Chiavari (Genova), morto il 16 ottobre, quartiere San Maurizio, villa Margherita.
Tonella Giovanni fu Giacomo e (?), d'anni 55, tessitore, di Trivero (Novara), morto il 17 ottobre, Ospedale civile.
Aymar Maria fu Battista e di Cucetti Valentina, d'anni 19, lavandaia, di Dronero (Cuneo), morta il 17 ottobre, via Pairoliera, 16.
Fecelli Giuseppe di Domenico e di Zeriga Caterina, di mesi 2 1/2, di Finalmarina (Genova), morto il 18 ottobre, baluardo Imperatrice Russia, 31.
Carazzone Fedele fu Giuseppe e fu Grasso Anna, di anni 63, giornaliere, di Mondovì, morto il 19 ottobre, via della Croce, 4.
Peglione Dalmasso fu Bartolomeo e fu Stringa Anna, di anni 77, carpentiere, di Revaschia (Cuneo), morto il 19 ottobre, Ospizio Pauliani.
Morgante Giovanni di Giovanni e di Cappa Rosalinda, di anni 18, commesso, di Milano, morto il 20 ottobre, via di Francia, 23.
Salvo Teresa fu Giovanni e fu Rosa, d'anni 42, lavandaia, di Oneglia, morta il 22 ottobre, avenue des Orangers, casa Musso.
Roccatani Fedele fu Francesco e fu Pieroni Giuseppina, di anni 60, ecclesiastico, di Sora (Caserta), morto il 25 ottobre, via Palermo, 9.
Dalmasso Francesco di Giovanni Battista e di Romano Maddalena, d'anni 30, minatore, di Vernante (Cuneo), morto il 29 ottobre, Ospedale civile.
Vecchi Virgilio di Cesare e di Giulia (?), d'anni 21, ebanista, di Livorno, morto il 30 ottobre 1883, Ospedale civile.
Calvino Bartolomeo fu Antonio e fu Bollano Maddalena, di anni 58, calzolaio, di Bordighera (Porto Maurizio), morto il 31 ottobre, piazza d'armi, 1.
Strocchio Adalgisa fu Michele e di Rossi Ermelinda, d'anni 5, di Brindisi (Lecce), morta il 31 ottobre, via del Collegio, 16.
Pagero Colino di Pietro e di Giavanna (?), d'anni 23, giornaliere, di Canosio (Cuneo), morto il 31 ottobre, Ospedale civile.
Toselli Antonio fu Giacomo e fu Bellone Francesca, d'anni 67, carradore, di Limone (Cuneo), morto il 31 ottobre, Ospedale civile.
Fiorino Giuseppe di Gaspare e di Margherita (?), d'anni 27, muratore, di Ponderano (Novara), morto il 1° novembre, Ospedale civile.
Saliola Emma di Basile e di Palombi Angela, d'anni 15, di Roma, morta il 1° novembre, via Palermo, 9.
Fraschetti Maria fu Sebastiano e fu Pacinoto Anna, di anni 63, lavandaia, di Livorno, morta il 1° novembre, Vallon des Fleurs, casa Tam Nam.
Stanzion Giovanni di Vincenzo e di Falce Annunziata, di anni 3, di Casaletto Spartano (Salerno), morto il 2 novembre, via della Croce, 10.
Giraudo Michele di Michele e di Viale Caterina, d'anni 4, di Borgo San Dalmazzo (Cuneo), morto il 3 novembre, via Dritta, 8.
Pastorelli Maria fu Angelo e di Bosio Anna, d'anni 17, Briga (Cuneo), morta il 3 novembre, via del C di retto, 9.
Tupler Ernestina fu Giovanni e di Raggi Giovanna, di anni 23, modista, di Cremona, morta il 6 novembre, baluardo Rambaldi, casa Biolli.
Dutto Maria di Giovanni e di Lucia (?), d'anni 40, di Cuneo, morta il 7 novembre, Ospedale civile.
Bruna Maria di Giovanni e di Motetti Maddalena, di anni 50, di Dronero (Cuneo), morta il 7 novembre, Ospedale civile.
Morello Marietta di Secondo e di Gaj Luigia, di anni 17, giornaliera, di Montaldo Scarampi (Alessandria), morta il 7 novembre, via des Serruriers, 12.
Bugatti Zaira di Quirino e di Menini Ida, di anni 2 1/2, di Mantova, morta li 8 novembre, via Delille, 14.
Testa Giuseppe Antonio di (?) e di (?), di anni 49, materassaio, di Fossano, morto li 6 ottobre a Grasse.
Draperi Maria fu Giovanni e fu Otto Teresa, di anni 55, massaia, di Caraglio (Cuneo), morta li 8 novembre, Ospedale civile.
Ambrosino Domenica di Giovanni e di Bertaina Teresa, di anni 20, cucitrice, di Bernezzo (Cuneo), morta li 9 novembre, convento del Buon Pastore.

Timoni Emilia di (?) e di (?), di anni 25, corista di teatro, di San Giorgio Scarampi (Alessandria), morta li 10 novembre, via Lamartine, 13.

Cortella Gaetano di Giuseppe e di Brucini Giuseppina, di anni 18, falegname, di Spezia, morto li 11 novembre, Ospedale civile.

Cane Maria fu Sebastiano e fu Viglione Teresa, di anni 68, giornaliera, di Centallo (Cuneo), morta li 11 novembre, via Torino, casa Rogier.

Ivaldi Albino Giovanni, di Bernardo e di Assandri Catterina, di anno 1, di Ponzone (Alessandria), morto li 11 novembre, via Pertinax, 9.

Ardissone Pietro di Alessandro e di Teresa (?), di anni 19, giornaliere, di Voghera, morto li 11 novembre, Ospedale civile.

Stroppiano Gervasio di Antonio e di Teresa, di anni 20, giornaliere, di Cortezzano (Genova), morto li 11 novembre, Ospedale civile.

Garelli Francesco fu Giov. Battista e fu Castellino Domenica, di anni 45, capomastro, di Pianfei (Cuneo), morto li 13 novembre, via Vittorio, 19.

Lardinelli Adelaide fu Giuseppe e di (?), di anni 56, di Jesi (Ancona), morta il 13 novembre, baluardo Risso, 10.

Navello Francesco fu Sebastiano e della fu Chiesa Catterina, di anni 83, giornaliero, di Paroldo (Cuneo), morto il 14 novembre, strada San Ponzio, 11.

Astesano Giuseppe fu Domenico e fu Cavallero Giovanna, di anni 29, gassista, di Boves (Cuneo), morto il 14 novembre, via Collet, 5.

Rebagliato Maria fu Sebastiano e fu Musto Pellegrina, di anni 86, di Livorno, morta il 14 novembre, quartiere Barrimasson, villa Rosa.

Gobbi Giacomo di Benedetto e di Rosa (?), di anni 32, giornaliere, di San Giustino (Perugia), morto il 14 novembre, Ospedale civile.

Luciano Giuseppe fu Pietro e di Monetto Domenica, di anni 38, gessaiuolo, di San Pietro Monterosso (Cuneo), morto il 14 novembre, piazza d'Armi, 19.

Sclavo Felice di Pietro e di (?), di anni 22, domestico, di Mondovì, morto il 15 novembre, Ospedale civile.

Taricco Angelo fu Francesco e fu Demaria Catterina, di anni 36, macellaio, di Caraglio (Cuneo), morto il 15 novembre, vicolo San Michele, 9.

Gandolfo Maria di Paolo e di Oggeri Natalina, di anni 20, domestica, di Pieve di Teco (Porto Maurizio), morta il 15 novembre, via del Collegio, 8.

Pomero Costante fu Spirito e fu Chiapello Catterina, di anni 48, giornaliere, di Dronero (Cuneo), morto il 16 novembre, piazza d'Armi, 17.

Piccone Maria di Giuseppe e di Giraldi Maria, di anni 13, di Castel Vittorio (Porto Maurizio), morta li 17 novembre, Ospizio della Provvidenza.

Melzi Antonio fu Costante e fu Rocchi Angela, d'anni 56, domestico, di Cernusco Asinario (Milano), morto il 17 novembre, Ospedale civile.

Ducloz Luigia fu Lorenzo e fu Charlet Anna, d'anni 61, possidente, di Genova, morta il 18 novembre, piazza Garibaldi, 8.

Bolla Domenico fu Luigi e fu Mò Margherita, d'anni 48, mugnaio, di Cravanzana (Cuneo), morto il 19 novembre, quartiere Ariana, casa Mars.

Arnaud Angelo di Lorenzo e di Maria (?), d'anni 40, giornaliere, di Demonte (Cuneo), morto il 19 novembre, Ospedale civile.

Gazzera Matteo fu Giuseppe e fu Maria (?), d'anni 46, domestico, di Fossano, morto il 19 novembre, via del Tempio, 20.

Demichelis Margherita di Pietro e di Dalmasso Anna, d'anni 28, di Entracque (Cuneo), morto il 20 novembre, via Peiroliera, 4.

Saltetti Margherita fu Giacomo e di Casona Maria, d'anni 31, di Vinadio (Cuneo), morto il 20 novembre, Ospedale civile.

Bensa Ernesto fu Pietro e di Trona Antonietta, d'anni 20, musicante, di Torino, morto il 20 novembre, via Cassini, 10.

Bergandi Giuseppina fu Giuseppe e fu Valle Marianna, d'anni 37, giornaliera, di Mazzè (Torino), morta il 21 novembre, via Nuova Villafranca, 18.

Oderda Domenica di Giuseppe e di Davico Catterina, d'anni 31, di Fossano, morta il 23 novembre, via di Torino, casa Gregori.

Baruchi Maddalena fu Antonio e fu Gastandi Maria, d'anni 48, di Tenda, morta il 23 novembre, via du Carret, 11.

Bianchi Maria fu Giovanni e fu Inaudi Margherita, d'anni 31, cucitrice, di Dronero (Cuneo), morta il 24 novembre, via della Croce, 11.

Grosso Francesco fu Giuseppe e fu Roveria Angela, d'anni 79, coltivatore, di San Remo, morto il 25 novembre, baluardo Imperatrice di Russia, 21.

Falci Carlo fu Antonio e fu Riccia Antonietta, d'anni 30, sediaiuolo, di Casaletto Spartano, morto il 25 novembre, via du Pertus, 3.

Allietta Magno fu Giacomo e fu Sutto Maria, d'anni 38, negoziante, di Boves (Cuneo), morto il 25 novembre, via de l'Abbaye, 5.

Merica Vincenzo fu Agostino e fu Malta Giustina, d'anni 25, muratore, di Savona, morto il 26 novembre, via San Filippo, 4.

Abele Battista fu Chiaffredo e fu Lavalle Maria, d'anni 26, pastore, di Roccabruna (Cuneo), morto il 26 novembre, quartiere Barrimasson, casa Sigaut.

Rosso Spirito di Pietro e di Luciano Lucia, d'anni 5, di San Pietro Monterosso (Cuneo), morto il 27 novembre, via Dritta, 4.

Ponzio Teresa di Antonio e della fu Savino Teresa, d'anni 45, di Pinerolo, morta il 27 novembre, via Dritta, 2.

Pavia Francesco fu Giuseppe e fu Fantini Maria, d'anni 41, garzone, di Chieri (Torino), morto il 28 dicembre, via Emanuele Filiberto, 29.

Alpini Lucia di Giovanni e di Brunelli Teresa, d'anni 35, cuoca, di Alba, morta il 30 novembre, via Paganini, casa Anda.

Bolla Antonio fu Bernardo e fu Marixe Maria, d'anni 42, cocchiere, di Sassello (Genova), morto il 30 novembre, via Massena, 7.

Colombo Maria fu Pietro e di Cerutti Antonietta, d'anni 17, cucitrice, di Novara, morta il 2 dicembre, via San Giuseppe, 11.

Giordano Luigia di Vincenzo e di Martini Maddalena, d'anni 3, di Torino, morta il 3 dicembre, quartiere Santo Stefano, casa Bensa.

Magdilieri Paolina di Giovanni Battista e di Magdilieri Margherita, d'anni 43, di Mondovì, morta il 4 dicembre, Asilo evangelico.

Lunassi Maddalena fu Vincenzo e fu Saramito Angela, d'anni 12, di Viguzzolo (Alessandria), morta il 5 dicembre, Ospedale civile.

Giordano Giuseppe fu Giuseppe e fu Rubino Anna, d'anni 44, giornaliere, di Bernezzo (Cuneo), morto il 5 dicembre, via des Serruriers, 16.

Ghiglione Rosa di Giuseppe e fu Piana Maria, d'anni 31, giornaliera, di Fossano, morta il 5 dicembre, via Torino, 153.

Coltella Annibale fu Giovanni e di Salengo Angelina, d'anni 17, commesso, di Perosa Argentina (Torino), morto il 6 dicembre, via Hôtel de Ville, 2.

Mariottini Angelo di Antonio e di Falchieri Agostina, d'anni 39, contadino, di Città di Castello, morto il 6 dicembre, Ospedale civile.

Carli Paolo di Vincenzo e di Bruni Maria, d'anni 33, muratore, di Mansuè (Treviso), morto il 7 dicembre, Avenue de la Gare, casa Vittone.

Garbarino Carlo fu Giovanni Battista e di Porro Teresa, d'anni 47, contadino, di Pareto (Genova), morto il 7 dicembre, via Vittorio, 4.

Abele Anna fu Giuseppe e fu Benedetta (?), d'anni 10, di Dronero (Cuneo), morta il 7 dicembre, Ospedale civile.

Nasia Giovanna fu Francesco e fu Nasia Catterina, d'anni 74, possidente, di Racconigi (Cuneo), morta l'8 dicembre, via Gioffredo, 6.

Camera Maria Anna fu Carlo e della fu (?), d'anni 54, massaia, di Torre Berretti (Pavia), morta l'11 dicembre, via Croce, 25.

Priolo Matteo di Francesco e di Castagna Catterina, d'anni 52, calzolaio, di Pinerolo, morto l'11 dicembre, Ospedale civile.

Anghilante Angelo di Giuseppe e di Galliano Catterina, d'anni 2, di Villa S. Costanzo (Cuneo), morto l'11 dicembre, Camino San Rocco, casa Farant.

Morando Rosa fu Giuseppe e di Marella Michelina, d'anni 5, di Reviglìasco d'Asti (Alessandria), morta l'11 dicembre, via Torino, casa Badino.

Giordanengo Francesco fu Giacomo e fu Pellegrini Maddalena, d'anni 49, giornaliere, di Boves (Cuneo), morto l'11 dicembre, Ospedale civile.

Foza Giovanni di Antonio e di Adolce Amelia, d'anni 19, giornaliere, di Sotiere (Belluno), morto il 12 dicembre, Ospedale civile.

Richelmi Gerolamo fu Gerolamo e fu Lucia (?), d'anni 66, calzolaio, di S. Remo, morto il 12 dicembre, via Vittorio, 40.

Biamonti Anna fu Antonio e fu Maria (?), d'anni 52, massaia, di Ventimiglia, morta il 12 dicembre, piazza d'Armi, 17.

Gava Giacomo di Bartolomeo e di Castagna Maddalena, d'anni 40, giornaliere, di Quassolo (Torino), morto il 13 dicembre, Ospedale civile.

Morello Battista di Secondo e di Gai Luigia, d'anni 20, muratore, di Montaldo Scarampi (Alessandria), morto il 14 dicembre, via des Serruriers, 12.

Romano Gaetano Giuseppe di Gaetano e di Vignolo Luigia, d'anni 1 e 1[2, di Lavagna (Genova), morto il 15 dicembre, via Arson, casa Feraudi.

Facenda Romualdo di N. N. e di N. N., d'anni 45, giornaliere, di Cuneo, morto il 15 dicembre, via Santa Rosalia, 3.

Boriosi Domenico fu Vincenzo e di Poletti Assunta, d'anni 28, giornaliere, di Città di Castello, morto il 15 dicembre, via des Serruriers, 2.

Roncaglio Elvige di Giuseppe e di Nava Maria, d'anni 4 e 1[2, di Milano, morta il 16 dicembre, via dell'Abbaye, 5.

Cerutti Giovanni fu Antonio e fu Valenti Anna, d'anni 51, falegname, di Sommariva Bosco (Cuneo), morto il 17 dicembre, baluardo Risso, 4.

Tillio Rosa di N. N. e di N. N., d'anni 33, giornaliera, di Dolcedo (Porto Maurizio), morta il 18 dicembre, Ospedale civile.

Demauro Teresa di Angelo e di Lombardo Maria, d'anni 24, sigaraia, di Orsomarso (Cosenza), morta il 18 dicembre, via Provvidenza, 20.

Vione Martino di Battista e di Margherita (?). d'anni 24 giornaliere, di Boves (Cuneo), morto il 18 dicembre, Ospedale civile.

Cossettini Carolina fu Giuseppe e fu Bonassi Demenica, di anni 73, cucitrice, di Aviano (Udine), morta il 18 dicembre, via Lamartine, 18.

Salamito Giacomo fu Pietro e fu Raimondo Caterina, d'anni 51, falegname, ai Camporosso (Porto Maurizio), morto il 19 dicembre, via Lunel, 3.

Lanternino Bartolomeo di Giacomo e di Giuliano Catterina, di mesi 5, di Sampeyre (Cuneo), morto il 15 dicembre, quartiere Barrimasson, casa Negre.

Maccari Caterina fu Francesco e fu Barralis Maria, d'anni 54, giornaliera, di Boves (Cuneo), morta il 20 dicembre, Via Vittorio, 40.

Occelli Pietro di Pietro e di Maria (?), d'anni 25, carrettiere, di Boves (Cuneo), morto il 20 dicembre, Ospedale civile.

Bresciano Giuseppe di Giovanni e di Bracco Catterina, di anni 5, di Battifollo (Cuneo), morto il 21 dicembre, piazza Santa Chiara, 2.

Palmero Elisabetta fu Angelo e fu Molinari Lucia, d'anni 70, domestica, di Parnascio (Porto Maurizio), morta il 21 dicembre, via Nuova Villafranca, casa Chiappa.

Zuffo Umberto di Bernardo e di Pescio Anna, d'anni 5, di Ventimiglia, morto il 21 dicembre, via Villafranca, 36.

Malfanti Luisa di Giuseppe e di Vicenzini Maria, d'anni 2 e 1[2, di Livorno, morta il 22 dicembre, via Lunel, n. 2.

Gobetti Giovanni fu Carlo e fu Bilio Maria, d'anni 50, giornaliere, di Pavone (Torino), morto il 22 dicembre Ospedale civile.

Spernati Maddalena fu Gio. Battista e fu Spernati Maddalena, d'anni 53, di Ventimiglia, morta il 23 dicembre, baluardo Rambaldi, casa Gase.

Bona Giovanni fu Giuseppe e fu Berjan Maria, d'anni 60, contadino, di Mango (Cuneo), morto il 23 dicembre, via Arsan, casa Reinaut.

Giacopello Gio. Battista fu Zaccaria e fu Protto Maria, d'anni 75 e 1[2, marinaro, di Lerici (Genova), morto il 23 dicembre, via Bavastro, 2.

Occelli Giuseppe fu Pietro e fu Catterano Catterina, d'anni 35, calzolaio, di Cuneo, morto il 23 dicembre, via Smolet, n. 1.

Cavaglion Mosè fu Beniamino e di Montel Vittoria, d'anni 30, contabile, di Cuneo, morto il 24 dicembre, via Due Emanueli, casa Lanteri.

Bernardi Catterina fu Stefano e fu Allais Maddalena, d'anni 70, di Casteldelfino (Cuneo), morta il 24 dicembre, via Torino, 20.

Valenti Francesco fu Domenico e di Capra Teresa, d'anni 29, musicante, di Lugo (Ravenna), morto il 24 dicembre, passeggiata del Corso, 3.

Dematteis Antonio fu Antonio e fu Maria, d'anni 60, giornaliere, di Torino, morto il 24 dicembre, Ospedale civile.

Rato Benedetta di Domenico e di Seghezza Cecilia, d'anni 35, di Genova, morta il 25 dicembre, via Torino, casa Badino.

Croce Rosa fu Paolo e (?), d'anni 58, di Savona, morta il 25 dicembre, via di Genova, 3.

Scarzello Domenico di Carlo e di (?), d'anni 42, giornaliere, di Narzole (Cuneo), morto il 25 dicembre, Ospedale civile.

Cerruti comm. Luigi, ufficiale della Legione d'onore, del fu Michele e fu Gozo Marta, d'anni 63, console generale d'Italia, di Genova, morto il 25 dicembre, via San Francesco di Paola, 13.

Breuil Pietro Luciano fu Pietro e fu Margherita (?), d'anni 83, ombrellaio, di Rhêmes Indre Lume, morto il 28 dicembre, Avenue De Sambroas, 33, suddito italiano.

Jaguaniello Andrea fu Giuseppe e fu Cironi Eleonora, d'anni 72, giornaliere, di Sant'Elia Fiume Rapido (Caserta), morto il 28 dicembre, rue Rey, 13.

Alberti Antonio fu Pietro e fu Pastorelli Maddalena, d'anni 82, giornaliere, di Briga (Cuneo), morto il 31 dicembre, via Nuova, 14.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 5 febbraio 1884

Presidenza del Presidente FARINI.

La seduta comincia alle ore 2 20.

Ungaro, *segretario,* legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Presidente legge una comunicazione del Guardasigilli, con la quale si chiede autorizzazione a procedere contro l'onorevole Dotto De Dauli per reati di duello e di diffamazione. Questa istanza sarà trasmessa agli Uffici.

Di San Donato chiede che nella seduta mattutina di domani, invece di discutere le petizioni, si continui la discussione del disegno di legge per provvedimenti in favore dei danneggiati nell'isola d'Ischia.

(*La Camera approva.*)

Seguito della discussione del disegno di legge relativo all'istruzione superiore del Regno.

Mariotti Giovanni svolge il seguente ordine del giorno: « Nel bilancio della pubblica istruzione pel 1885-1886 il Governo provvederà di preferenza al materiale e al personale degli stabilimenti scientifici delle Università già di secondo ordine, che, in proporzione del numero degli studenti, abbiano maggior bisogno di aiuto. »

Berio, *relatore,* a nome della Commissione, dichiara di non poter accettare la prima parte dell'ordine del giorno degli onorevoli Tartufari ed altri; ed in quanto alla dotazione dell'Università di Macerata, tutto quello che si può consentire è di portarla da 20 mila a 50 mila lire. Accetta, d'accordo coi Ministri della Pubblica Istruzione e delle Finanze, l'emendamento dell'onorevole Picardi.

Non accetta l'ordine del giorno dell'onorevole Sorrentino, nè quello dell'onorevole Curioni ed altri, perchè già fu concesso un aumento di 40 mila lire a quelle Università che hanno un numero di studenti superiore ai 1500. Nè più consentono di fare le condizioni delle nostre finanze.

Non accetta l'emendamento degli onorevoli Minghetti ed altri; nè l'ordine del giorno e gli emendamenti dell'onorevole Bonghi, perchè si discostano dai criteri fondamentali che sono stati seguiti dalla Commissione.

Prega l'onorevole Cairoli di rimettere la discussione dell'aggiunta da lui proposta all'articolo 13.

In quanto all'aggiunta degli onorevoli Crispi ed Indelicato, ed all'altra dell'onorevole Morana, egli prega i proponenti di consentire che sia ad esse sostituita la seguente: « Nulla è pregiudicato in quanto agli effetti del decreto prodittatoriale 20 ottobre 1860, riguardo alle Università della Sicilia. »

Confida che l'onorevole Cavalletto, l'onorevole Frola ed altri che han presentato altri emendamenti vorranno ritirarli, essendo stata fatta ad essi ragione in gran parte. Non può accettare l'emendamento degli onorevoli Giordano ed Umana, che pregiudicherebbe una gran questione, quella cioè di privare parecchie delle nostre Università del concorso dei corpi locali, di cui godono presentemente. Non accetta l'emendamento dell'onorevole Fusco ed altri, relativo all'Università di Napoli, perchè crede che esso sia sostanzialmente compreso nei criteri della legge.

Accetta l'aggiunta proposta dal deputato Dini Ulisse alla tabella *B*, con una lieve modificazione. Non accetta però l'altra aggiunta dello stesso deputato e di altri, relativa alle scuole di applicazione degli ingegneri di Pisa e di Pavia.

Accetta l'ordine del giorno Corleo, col quale si propone d'introdurre nelle Università la pratica forense, come un voto rivolto al Ministro. Non crede di poter accettare gli altri emendamenti ed aggiunte proposte dallo stesso deputato, perchè ad esse si è fatto ragione in gran parte, anche con gli altri emendamenti già accettati dalla Commissione.

Giustifica infine le modificazioni e le aggiunte che la Commissione stessa propone d'accordo col Ministro, per soddisfare i desideri espressi specialmente nell'interesse delle Università di Torino e di Napoli; e confida che la Camera voglia accoglierle insieme all'ordine del giorno testè svolto dall'onorevole Mariotti ed ispirato a sentimenti di equità e di giustizia per le Università secondarie.

Accetta inoltre l'aggiunta proposta dall'onorevole Capo.

(*È chiesta ed approvata la chiusura.*)

Tartufari, Curioni, Minghetti, Bonghi, Cavalletto, Frola e **Giordani** ritirano i loro emendamenti.

Crispi ritira il suo emendamento perchè compreso in altro della Commissione.

Cairoli rimette il suo emendamento agli articoli 12 e 13.

Capo e **Simeoni** ritirano l'emendamento firmato per primo dall'onorevole Fusco ed altri.

Dini mantiene il suo primo emendamento accettato dalla Commissione e ritira il secondo.

Corleo mantiene l'ordine del giorno da lui proposto, e ritira gli emendamenti.

Baccelli, *Ministro dell'Istruzione Pubblica,* dichiara di esser d'accordo con tutte le proposte della Commissione.

(La Camera approva l'ordine del giorno dell'onorevole Corleo, e quello dell'onorevole Mariotti G. Approva pure i sotto-emendamenti alla tabella B dell'onorevole Dini Ulisse, e quello dell'onorevole Capo; ed in fine il complesso della detta tabella con le modificazioni proposte dalla Commissione, e l'articolo 2° con le aggiunte dell'onorevole Picardi e della Commissione).

Umana, anche a nome degli onorevoli Giordano Giuseppe, Pais e Solinas-Apostoli propone che all'Università di Sassari venga restituito una parte del fabbricato, la quale era stata destinata alla manifattura dei tabacchi, e che da molti anni è abbandonata.

Cavalletto chiede se sarà mantenuto l'uso dei locali universitari agli Istituti autonomi che eventualmente li occupino.

Bonghi domanda che avverrà dei locali universitari occupati da Accademie, Biblioteche od altri Istituti non autonomi.

Luchini O. avverte che sarebbe necessario, se non per questo, per i successivi articoli, che fosse presente il Ministro delle Finanze.

Presidente l'ha già fatto avvertire.

Baccelli, *Ministro della Pubblica Istruzione,* assicura l'onorevole Umana che si è cercato già da molto tempo di restituire all'Università di Sassari quella parte del palazzo che le era stato tolta. Assicura poi gli onorevoli Cavalletto e Bonghi che la legge non altera lo stato di fatto per quanto concerne gli stabili demaniali ora occupati dalle Università o da altri Enti.

Penserini propone il seguente emendamento: « Agli Istituti contemplati nella tabella *B*, oltre le dotazioni stabilite dalla tabella *A* ecc., » come nel testo.

Dini U. domanda se i fabbricati universitari verranno esonerati dalla tassa sui fabbricati; se fosse altrimenti, proporrebbe un emendamento in questo senso.

Bonghi raccomanda che, se si vogliono riunire alcune biblioteche nazionali alle Università, se ne tengano tuttavia assolutamente distinte quelle che hanno un carattere speciale.

Cavalletto crede che la parola *apparterranno* debba intendersi per *apparterrà l'uso.*

Luchini O. (*Della Commissione*) crede che la via più semplice per soddisfare al desiderio dell'onorevole Dini sarebbe quella che il Governo rimborsasse alle Università la imposta fondiaria che per avventura pagassero sui beni immobili da esso ceduti.

Magliani, *Ministro delle Finanze,* per maggior chiarezza propone che si dica: apparterranno *in uso e in godimento* alle Università...

Bonghi nota che l'emendamento proposto dal Ministro delle Finanze pregiudicherebbe i diritti di proprietà già appartenenti ad alcune Università.

Baccelli, *Ministro dell'Istruzione Pubblica,* domanda che si sospenda la discussione degli articoli 3 e 4.

Berio, *relatore,* accetta.

(La Camera approva).

Umana vorrebbe che nell'articolo 5 il quale enumera le autorità che governano le Università, fosse indicato l'organo per mezzo del quale lo Stato deve esercitare la sua vigilanza; giacchè egli ritiene che tale vigilanza non debba limitarsi ad ispezioni, ma essere esercitata da persona che viva nell'Università.

Bovio. Poichè il disegno di legge s'inspira al principio dell'autonomia a base di larga concorrenza, mirando a dare imperio assoluto alla scienza, bisogna che la concorrenza sia veramente efficace. Ma che parte si fa alla libera docenza che è il pernio sul quale si deve svolgere la concorrenza? Nessuna; sicchè l'autonomia si traduce in una oligarchia. Le Facoltà giudicano perfino degli esami dei liberi docenti, onde il nepotismo. Occorrono pertanto maggiori garanzie, le quali si traducono nella elezione del rettore per parte della Università intera e nella partecipazione dei liberi docenti alle Commissioni per gli esami di concorso, di laurea e di Stato. *(Benissimo!)*

Luchini O. *(Della Commissione)* svolge la sua proposta che presso le Università rappresenti il Governo un curatore nella stessa guisa che il Pubblico Ministero rappresenta il potere esecutivo presso l'autorità giudiziaria. È indispensabile una autorità che contenga i Corpi autonomi nei limiti della legalità, e possa almeno sospendere la esecuzione di deliberazioni e provvedimenti illegali. Senza di essa, come il Governo potrà garantire che le Università non escano dai confini della legge? Non bastano le ispezioni, nè l'approvazione dei bilanci. L'esperienza delle Opere pie insegna quanto sia inefficace la revisione dei bilanci consuntivi, giacchè essa arriva quando il male cui si vuol rimediare è già fatto. D'altronde a che può giovare l'esame dei bilanci se non si esercita poi un sindacato permanente sull'amministrazione delle Università.

Il curatore assicurerebbe quel discentramento che è nei voti della Camera; senza di esso la vigilanza sulle Università andrebbe ad aumentare le attribuzioni dell'Amministrazione centrale.

Quanto ai poteri da concedersi al curatore, l'oratore è disposto a concedergliene il minor numero; purchè per esso l'occhio del Governo non abbandoni mai le Università.

Lazzaro *(della Giunta)* non vede nessuna analogia tra il curatore ed il rappresentante il Pubblico Ministero; e ripete che la Commissione nella sua grande maggioranza ritiene sufficienti le garanzie prescritte dall'articolo 13 del disegno di legge. Ma, mentre la Commissione è partita dal principio della libertà, l'onorevole Luchini s'è ispirato al principio d'autorità.

Egli non vuole, come l'onorevole Cairoli, il Sindacato del Parlamento sulle Università, ma l'ingerenza sulle stesse del potere esecutivo.

E come vuole citare ad esempio l'Amministrazione dei comuni e delle provincie se siamo tutti concordi nel ritenere che debba essere mutato l'organismo di quelle Amministrazioni?

Del resto il curatore può ben considerarsi rappresentato dal rettore, che è un funzionario del Governo; mentre la coesistenza di due rappresentanti del Governo non creerebbe che continui attriti a detrimento dell'Amministrazione universitaria.

Luchini O. *(della Giunta)* avverte che qui non si tratta di libertà, ma unicamente di legalità.

Umana non comprende come nel primo articolo della legge si siano dichiarate le Università soggette alla vigilanza dello Stato, se a questa vigilanza non si assegna un organo particolare. Tale non può essere il rettore nominato sì dal Governo, ma sopra proposta dei professori.

Bonghi crede necessario determinare bene da chi si componga la corporazione universitaria: e non trova che da essa debbansi escludere quelli che ne sono la parte maggiore: gli studenti; nè che debbano governarla quelli che non hanno che obblighi da adempiere verso di essa, i professori.

Presidente pone ai voti l'emendamento proposto dall'onorevole Luchini.

(Non è approvato ed approvasi l'articolo 5.)

La Porta presenta due relazioni sui disegni di legge per prelevamenti sul bilancio 1883 e maggiori spese sullo stesso bilancio.

Presidente chiede che la Camera stabilisca il giorno per surrogare i cinque membri dimissionari nella Commissione per l'esame del Codice penale.

Giannuzzi-Savelli, *Ministro Guardasigilli,* propone che, invece di cinque, si nominino otto commissari.

(La Camera approva.)

Presidente propone che la votazione per la Commissione segua giovedì.

Lazzaro per lasciare tempo ai necessari accordi, propone che si proceda alla votazione venerdì.

(La Camera approva.)

La seduta è tolta alle 6 10.

Ordine del giorno per la seduta di domani alle ore 10 antimeridiane.

1. Seguito dello svolgimento della interpellanza del deputato Simeoni al Presidente del Consiglio: e della discussione del disegno di legge per provvedimenti in favore dei danneggiati dal terremoto nell'isola d'Ischia (148).

Ordine del giorno per la seduta di domani alle ore 2 pomeridiane.

1. Seguito della discussione del disegno di legge relativo all'istruzione superiore del Regno. (26)
2. Disposizioni intorno alla vendita minuta delle bevande nei comuni chiusi. (79)
3. Stato degli impiegati civili. (68)
4. Provvedimenti relativi alla Cassa militare. (23)
5. Pagamento degli stipendi e sussidi, nomina e licenziamento dei maestri elementari. (83)
6. Estensione alle vedove ed orfani degli assegnatari per la legge 4 dicembre 1879, e restituzione in tempo per la presentazione di altre domande. (116)
7. Cessione dello stabile denominato Vignicello in Palermo all'Amministrazione del manicomio di quella città. (159)

REGIA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

Avviso.

A termini dell'articolo transitorio del regolamento per la collazione dei premi della Fondazione Girolami, approvato con decreto del Ministero della Pubblica Istruzione del 13 giugno ultimo scorso, è aperto il concorso ad un premio di lire 1000, soggetto alla ritenuta della tassa di ricchezza mobile e di manomorta, a favore di colui che, a giudizio della Facoltà medico-chirurgica di questa Università, avrà pubblicato il miglior lavoro « sulla vita e sulle opere del professore Francesco Puccinotti. »

In esecuzione a tale disposizione, la suaccennata Facoltà ha stabilito in proposito le seguenti norme:

1° Chiunque, purchè italiano, può prendere parte al concorso;

2° Il lavoro deve essere inviato al Preside della Facoltà entro tre anni e non più tardi delle ore quattro pomeridiane del giorno 31 gennaio 1887;

3° Il lavoro può essere manoscritto o stampato, e in questo secondo caso deve essere di data posteriore al presente avviso;

4° Scaduto il termine del concorso, la Facoltà stessa nomina la Commissione, che giudicherà il merito dei lavori presentati.

La predetta Facoltà ha inoltre stabilito che la somma netta del premio sia, durante il triennio, depositata nelle Casse postali di risparmio, e il prodotto ne sia pur dato al vincitore.

Roma, addì 1° febbraio 1884.

Il Rettore
Prof. Luigi Maurizi.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente.*

ROMA — Tipografia della Gazzetta Ufficiale.